

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni
ambientali, DIVISIONE III – rischio rilevante e
autorizzazione integrata ambientale
PEC -aia@PEC.minambiente.it

e p.c.

Alla Commissione Istruttoria IPPC
PEC -cippc@pec.minambiente.it

Al Direttore Generale ISPRA
PEC -protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Brindisi, 15 luglio 2019

Riferimento: **Basell Poliolefine Italia s.r.l. di Brindisi - comunicazione di avvio di
procedimento per il riesame dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi
degli artt. 7 e 8 della legge 241 /90 e ai sensi del D.lgs. 152/ 06- Procedimento
ID 122/10050.**

Oggetto: **Trasmissione integrazioni all'istanza di modifica AIA trasmessa in data 4
aprile 2019.**

In ottemperanza a quanto richiesto con nota prot. DVA.Registro ufficiale.U.0013212 del
24-05-2019, La Sottoscritta Basell Poliolefine Italia S.r.l.,

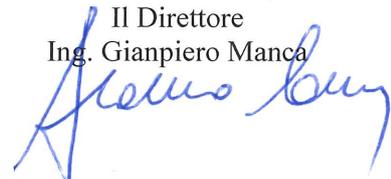
TRASMETTE

in allegato, una nota con le integrazioni all'istanza di modifica dell'AIA, per interventi di
miglioramento nella gestione di scarichi idrici, inviata in data 4 aprile 2019 ed acquisita da
codesto Ministero con prot DVA/8674 del 04/04/2019.

Tale integrazioni viene trasmessa per consentire il riesame dell'AIA, argomentando
l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva
2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione
delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica

Distinti saluti.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Stabilimento di Brindisi
Il Direttore
Ing. Gianpiero Manca



Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Sede Legale
Via Pontaccio, 10
I-20121 Milano
Cap. Soc. € 180.000.000 i.v.
Socio Unico

Stabilimento di Brindisi
Via E. Fermi, 50
I-72100 Brindisi
Tel: +39 0831 541 901/902
Fax: +39 0831 541 213
www.lyondellbasell.com

Uffici Amministrativi
Piazzale G. Donegani, 12
I-44122 Ferrara
Tel: +39 0532 46 7111
Fax: +39 0532 46 8071

Società soggetta a Direzione e Coordinamento di
LyondellBasell Industries Holdings B.V.
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA (IT) 11531310156
R.E.A. MI 1471654

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Stabilimento di Brindisi

INTEGRAZIONI
relative al procedimento ID 122/10050

Luglio 2019

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
2. DEFINIZIONI	4
3. CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION.....	5
3.1 Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	5
3.2 Monitoraggio	8
3.3 Emissioni in acqua	10
3.4 Rifiuti	15
3.5 Emissioni in aria.....	16

1. INTRODUZIONE

Il presente documento ha lo scopo di integrare l'istanza presentata in data 04/04/2019 (ID122/10050), relativa per interventi di miglioramento nella gestione degli scarichi idrici.

Come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013212 del 24/05/2019, le integrazioni devono contenere le informazioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili introdotte con la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione europea, del 30 maggio 2016, che *stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica.*

Secondo la definizione riportata nell'art. 5 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., le migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques) sono *"la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso"*.

Il medesimo articolo specifica inoltre che:

- per tecniche non si intendono solo le soluzioni tecnologiche e impiantistiche, ma anche le pratiche operative e gestionali, il monitoraggio e il controllo;
- la disponibilità delle tecniche stesse è connessa alla loro applicabilità in condizioni economicamente e tecnicamente idonee.

Nel capitolo seguente è riportata l'analisi di dettaglio del documento, con il confronto tra la realtà Basell Poliolefine Italia S.r.l. – stabilimento di Brindisi e le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (Decisione di esecuzione (UE) n. 2016/902 del 30 maggio 2016).

2. DEFINIZIONI

AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
Autorità Competente	Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare
BAT	Best Available Techniques
BOD₅	Domanda biochimica di ossigeno. Quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione biochimica della materia organica in diossido di carbonio in 5 giorni. Il BOD è un indicatore per la concentrazione di massa dei composti organici biodegradabili.
BPI	Basell Poliolefine Italia S.r.l. – stabilimento di Brindisi
COD	Domanda chimica di ossigeno. Quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione completa della materia organica in diossido di carbonio. Il COD è un indicatore per la concentrazione di massa dei composti organici.
COV	Composti organici volatili quali definiti all'articolo 3, paragrafo 45, della direttiva 2010/75/UE.
Combustione in torcia	Ossidazione ad alta temperatura per bruciare con una fiamma libera i composti combustibili degli scarichi gassosi derivanti da operazioni industriali. La combustione in torcia è utilizzata principalmente per la combustione di gas infiammabili per motivi di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali.
Emissioni diffuse di COV	Le emissioni non convogliate di COV che possono derivare da sorgenti «diffuse» (ad esempio, vasche) o sorgenti «puntuali» (ad esempio, flange di tubazioni).
Emissioni fuggitive di COV	Emissioni diffuse di COV da sorgenti «puntuali».
Ente di Controllo	ISPRA
Gestore	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.
Impianto esistente	Un impianto che non è un nuovo impianto.
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
MATTM	Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare
PIC	Parere Istruttorio Conclusivo
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
Referente AIA	Persona nello stabilimento che è referente e si interfaccia con le Autorità Competenti ed Enti di Controllo per le attività inerenti all’AIA.
SGA	Sistema di Gestione Ambientale

3. CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

3.1 Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)	Applicabile	Applicato	Descrizione
<p>BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; ii) definizione da parte della direzione di una politica ambientale che prevede miglioramenti continui dell'installazione; iii) pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; iv) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità; b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) assicurazione del rispetto della legislazione ambientale; v) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in aria e in acqua da impianti IED – ROM); b) misure preventive e correttive; c) tenuta di registri; d) audit indipendente (ove praticabile) interno o esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; vi) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; vii) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; viii) considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo 	<p>Applicabile</p>	<p>Applicata</p>	<p>BPI ha implementato un Sistema di gestione Ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.</p> <p>Il Sistema di Gestione è certificato dall'organismo di certificazione DNV-GL: n. certificato 253474-2018-AE-GER-DAkS del 31 luglio 2018 (valido fino al 26 giugno 2021).</p> <p>Il SGA implementato risponde a tutte le caratteristiche richieste.</p> <p>BPI ha identificato sia i flussi di acque reflue che degli effluenti gassosi provenienti dai propri impianti.</p> <p>Presso BPI sono implementati i seguenti documenti del SGA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Politica HSEQ ▪ HSEQ-000 Manuale del sistema integrato HSEQ; ▪ HSEQ-001 Procedura della funzione HSEQ ▪ HSEQ-002 Permessi di lavoro ▪ HSEQ-003 Gestione modifiche e/o cambiamenti ▪ HSEQ-004 Gestione delle verifiche ispettive interne integrate ▪ HSEQ-005 Gestione rifiuti ▪ HSEQ-010 Redazione e gestione registro dati ambientali ▪ HSEQ-014 Compiti e responsabilità della gestione ed utilizzo della rete idrica e sistemi antincendio ▪ HSEQ-018 Classificazione, comunicazione e indagine degli incidenti ▪ HSEQ-024 Gestione delle informazioni relative alle sostanze e/o prodotti utilizzati nello stabilimento (SdS) ▪ HSEQ-029 Azioni correttive ▪ HSEQ-031 Preparazione ed identificazione procedure, istruzioni operative ▪ HSEQ-035 Gestione comunicazioni relative all'AIA ▪ HSEQ-036 Ispezione organi vigilanza e controllo enti esterni ▪ HSEQ-038 Gestione del piano di

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)	Applicabile	Applicato	Descrizione
<p>impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</p> <p>ix) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>x) piano di gestione dei rifiuti (cfr. BAT 13).</p> <p>In particolare per le attività del settore chimico, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nel sistema di gestione ambientale:</p> <p>xi) per gli impianti/siti con più operatori, adozione di una convenzione che stabilisce i ruoli, le responsabilità e il coordinamento delle procedure operative di ciascun operatore di impianto al fine di rafforzare la cooperazione tra i diversi operatori;</p> <p>xii) istituzione di inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2).</p> <p>In alcuni casi, il sistema di gestione ambientale prevede anche:</p> <p>xiii) un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 20);</p> <p>xiv) un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 22).</p>			<p>monitoraggio e controllo AIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ HSEQ-042 Apertura linea di torcia in esercizio ▪ HSEQ-043 Formazione, informazione, addestramento e verifica apprendimento ▪ HSEQ-044 Analisi e gestione dei rischi ▪ HSEQ-045 Iter procedurale sviluppo modifiche D.Lgs. 105/15 ▪ HSEQ-046 Gestione piano di monitoraggio CO2 ▪ HSEQ-047 Gestione comunicazione interna ▪ HSEQ-048 Definizione degli obiettivi e traguardi di miglioramento, riesame e miglioramento continuo del sistema di gestione integrato (sicurezza, ambiente, salute e qualità) e del sistema di gestione OE (operational excellence) ▪ HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR ▪ HSEQ-061 Gestione del sistema torce
<p>BAT 2</p> <p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, con tutte le seguenti caratteristiche.</p>	Applicabile	Applicato	<p>BPI ha identificato i flussi di acque reflue e emissioni in atmosfera provenienti dai propri impianti/attività.</p>
<p>i) informazioni sui processi chimici di produzione, compresi:</p> <p>a) equazioni di reazioni chimiche, che indichino anche i sottoprodotti;</p> <p>b) schemi semplificati di flusso di processo che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>c) descrizioni delle tecniche integrate con il processo e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla sorgente, con indicazione delle loro prestazioni.</p>	Applicabile	Applicato	<p>Presso il sito sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ P&I del processo produttivo ▪ Manuali operativi di impianto <p>Tutti i punti di emissione e gli scarichi idrici attualmente presenti nel sito sono autorizzati con l'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-2010-807 del 10/11/2010 ss.mm.ii..</p> <p>Tutti i monitoraggi effettuati sulle acque reflue e sulle emissioni in atmosfera sono riportati in appositi registri, al fine di valutarne sia il rispetto ai valori limite sia le prestazioni ambientali.</p> <p>Con la modifica presentata (ID122/10050), presso il sito saranno presenti i seguenti punti di scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ AI1: Acque di processo; ▪ MI1: acque meteoriche potenzialmente contaminate e acque di pozzo, chiarificate e demi; ▪ P9T/3, P9T/4, PP2/A: acque di raffreddamento; ▪ Acque meteoriche non contaminate; ▪ Acque assimilabili alle domestiche (servizi igienici).

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)	Applicabile	Applicato	Descrizione
			Presso il sito sono presenti 35 punti di emissione provenienti dagli impianti PP2, P9T e PPS. Tutti i punti di emissione sono autorizzati con l'AIA.
ii) informazioni, quanto più possibile complete, riguardo alle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti (ad es. COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sali, determinati composti organici) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad es. nitrificazione)]; 	Applicabile	Applicato	In merito alle acque reflue, BPI monitora: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarico AI1 (già presente presso il sito e rilocato/rinominato con la modifica presentata - ID122/10050): <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio in continuo di portata, pH e temperatura; - monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi. ▪ Scarico MI1 (introdotto con la modifica presentata - ID122/10050): <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio in continuo di portata; - monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi. ▪ Scarichi P9T/3, P9T/4, PP2/A (già presenti presso il sito e non modificati): <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio in continuo di portata; - monitoraggio mensile di Temperatura, pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, Tensioattivi e Cloro libero residuo.
iii) informazioni, quanto più possibile complete, riguardo alle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti (ad es. COV, CO, NOX, SOX, cloro, acido cloridrico) e loro variabilità; c. infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri). 	Applicabile	Applicato	In merito alle emissioni in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1/P9T, 2/P9T, 3/P9T, 6/P9T, 13/P9T, 14/PPS, 15/PPS, 16/PPS, 17/PP2, 18/PP2, 19/PP2, 23/PP2, 24/P9T, 25/P9T, 26/P9T, 27/PP2, 28/P9T, 40/P9T, 41/PP2, 42/P9T sono Sotto soglia di rilevanza; ▪ 7/P9T, 9/P9T, 10/P9T, 11/P9T, 12/P9T, 20/PP2, 21/PP2, 22/PP2, 29/P9T, 30/PP2, 31/P9T, 34/P9T, 37A/PP2, 43A/P9T, 43B/P9T sono monitorati: <ul style="list-style-type: none"> a) semestralmente le polveri totali, temperatura-e portata; b) annualmente le COV I risultati dei monitoraggi sono riportati in un registro informatico.

3.2 Monitoraggio

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione																		
BAT 3	Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).	Applicabile	Applicato	<p>In merito alle acque reflue, BPI monitora:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarico AI1 (già presente presso il sito e rilocato/rinominato con la modifica presentata - ID122/10050): <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio in continuo di portata, pH e temperatura; - monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi. ▪ Scarico MI1 (introdotto con la modifica presentata - ID122/10050): <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio in continuo di portata; - monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi. ▪ Scarichi P9T/3, P9T/4, PP2/A (già presenti presso il sito e non modificati): <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio in continuo di portata; - monitoraggio mensile di Temperatura, pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, Tensioattivi e Cloro libero residuo. <p>I punti di campionamento P9T/3, P9T/4, PP2/A sono ubicati a monte dell'immissione nella rete fognaria (gestita dalla società Versalis), I nuovi punti di campionamento AI1 ed MI1 sono ubicati a valle dell'impianto di pretrattamento interno ed a monte della rete fognaria (gestita dalla società Versalis S.p.A..)</p>																		
BAT 4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata qui di seguito. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Applicabile	Applicato																			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Standard</th> <th>Frequenza</th> <th>Applicabile</th> <th>Applicato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TOC</td> <td>EN 1484</td> <td rowspan="3">Giornaliera</td> <td align="center">No</td> <td align="center">No</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td align="center">-</td> <td align="center">Si</td> <td align="center">Si</td> </tr> <tr> <td>Sol. Sosp. tot.</td> <td>EN 872</td> <td align="center">Si</td> <td align="center">Si</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Standard	Frequenza	Applicabile	Applicato	TOC	EN 1484	Giornaliera	No	No	COD	-	Si	Si	Sol. Sosp. tot.	EN 872	Si	Si			In tutti i punti di scarico viene monitorato il COD e i solidi sospesi totali con frequenza mensile. La frequenza mensile, stabilita dal PMC
Parametro	Standard	Frequenza	Applicabile	Applicato																		
TOC	EN 1484	Giornaliera	No	No																		
COD	-		Si	Si																		
Sol. Sosp. tot.	EN 872		Si	Si																		

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)			Applicabile	Applicato	Descrizione
Azoto tot.	EN 12260		No	No	Le metodiche sono quelle previste dal PMC, quali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ COD: ISO15705:2002 equivalente al metodo APAT-IRSA 5130; ▪ Solidi Sospesi Totali: APAT-IRSA 2090B; Il monitoraggio del TOC costituisce un'alternativa al monitoraggio del COD.
Azoto inor. tot	Varie norme		No	No	
Fosforo tot.	Varie norme		No	No	
Alogeni organici assorbibili (AOX)	EN ISO 9562	Mensile	No	No	
Metalli					
Cr	Varie norme	Mensile	No	No	
Cu	Varie norme				
Ni	Varie norme				
Zn	Varie norme				
Pb	Varie norme				
Altri metalli, se rilevanti	Varie norme				
Tossicità					
Uova di pesce (Danio rerio)	EN ISO 15088	Da decidere in base a una valutazione del rischio, dopo una caratterizzazione iniziale	No	No	
Daphnia (Daphnia magna Straus)	EN ISO 6341				
Batteri luminescenti (Vibrio fischeri)	EN ISO 11348-1 EN ISO 11348-2 EN ISO 11348-3				
Lemna (Lemna minor)	EN ISO 20079				
Alghe	EN ISO 8692 EN ISO 10253 EN ISO 10710				

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 5	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III.</p> <p>I. Metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature;</p> <p>II. tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas;</p> <p>III. calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente (ad esempio, una volta ogni due anni) da misurazioni.</p> <p>Quando sono presenti quantità significative di COV, lo screening e la quantificazione delle emissioni dall'installazione mediante campagne periodiche con tecniche ottiche basate sull'assorbimento, come la tecnica DIAL (radar ottico ad assorbimento differenziale) o la tecnica SOF (assorbimento infrarossi dei flussi termici e solari) costituiscono un'utile tecnica complementare alle tecniche da I a III.</p>	Applicabile	Applicata	<p>Le emissioni diffuse e fuggitive di COV sono monitorate tramite un programma LDAR (EPA 453/95). Il programma implementato, come previsto dal PIC e dal PMC prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento emittori (valvole, flange, pompe, compressori, etc...) ▪ Monitoraggio delle perdite, effettuato annualmente; ▪ Interventi effettuati per la riduzione delle perdite; ▪ Report annuale. <p>Il monitoraggio è eseguito secondo quanto previsto dallo standard EPA Method 21.</p> <p>BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR.</p>
BAT 6	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN.</p>	Non Applicabile		<p>Come già evidenziata in fase istruttoria per l'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-2010-807 del 10/11/2010 ss.mm.ii., i processi produttivi della BPI non presentano operazioni unitarie e/o fenomeni associati a questo aspetto ambientale. Pertanto ad oggi sia il PIC che il PMC non prevedono il monitoraggio periodico delle emissioni di odori.</p> <p>Ad oggi non si segnalano particolari criticità in materia di emissioni odorogene.</p> <p>BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR.</p> <p>BPI ha implementato un programma LDAR in accordo al PIC e PMC.</p>

3.3 Emissioni in acqua

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)	Applicabile	Applicato	Descrizione
------------------------------------	-------------	-----------	-------------

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 7	Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime.	Non Applicabile		La maggior parte delle acque utilizzate nel processo produttivo sono destinate al raffreddamento degli impianti. BPI utilizza acqua di mare a ciclo aperto per raffreddare l'acqua demineralizzata, che opera a ciclo chiuso, in sezioni dedicate degli impianti di produzione e delle sezioni di estrusione. Lo scambio termico avviene mediante scambiatori di calore del tipo a piastre. Non è possibile il riuso delle acque reflue nel processo di produzione.
BAT 8	Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.	Applicabile	Applicata	<p>Tutte le acque reflue prodotte nel sito BPI sono inviate alle reti gestite dalla società Versalis S.p.A., quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Rete acque reflue di processo</u>: in questa rete sono convogliate le acque reflue di processo e le acque meteoriche provenienti dalle aree di impianto potenzialmente contaminate, incluse le eventuali acque antincendio e di lavaggio delle medesime aree. ▪ <u>Rete acque bianche</u>: in questa rete sono convogliate le acque di raffreddamento e le acque meteoriche non contaminate provenienti da piazzali, magazzini e silerie; ▪ <u>Rete acque domestiche</u>: in questa rete sono convogliate le acque sanitarie. <p>La modifica relativa agli interventi di miglioramento degli scarichi idrici, è stata proposta secondo la filosofia di ridurre la quantità di acqua destinata alla rete acque di processo. Infatti il progetto prevede la separazione dei flussi delle acque di processo con le acque meteoriche, acque di pozzo e chiarificate.</p>
BAT 9	Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo).	Applicabile	Applicata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Acque di raffreddamento e acque meteoriche non contaminate</u>: dette acque sono destinate alla rete fognaria acque bianche (gestita dalla società Versalis). Queste sono trattate dal gestore (Versalis), prima di essere scaricate in mare, tramite un sistema di separazione solido – liquido. ▪ <u>Acque di processo</u>: con la modifica relativa agli interventi di miglioramento degli scarichi idrici, queste saranno convogliate ad una vasca di separazione solido/liquido,

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
				<p>denominata D108A, dove avverrà la separazione del materiale, con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti. Vengono poi inviate, tramite un sistema di pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Acque meteoriche potenzialmente contaminate</u>: con la modifica relativa agli interventi di miglioramento degli scarichi idrici si prevede la separazione del flusso delle acque di processo da quello delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, quali: <ul style="list-style-type: none"> - le acque meteoriche potenzialmente contaminate provenienti dagli impianti produttivi (P9T, PP2 e PPS) e dal deposito temporaneo dei rifiuti (Area 11); - le acque utilizzate per l'antincendio delle medesime aree produttive - le acque utilizzate per il lavaggio delle medesime aree produttive. <p>Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, tramite collettamento interno, saranno inviate alla vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido-liquido, e da qui inviate, tramite pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.</p> <p>Il volume utile della vasca D108 (pari a 634 m³), è in grado di accumulare tutto il volume di acqua di prima pioggia (pari a 286 m³) derivante dalle aree potenzialmente contaminate con un ampio margine (circa il 220% in più), non considerando il continuo trasferimento (tramite pompe) dalla vasca D108 verso l'impianto biologico della società Versalis.</p> <p><u>Acque sanitarie</u> sono raccolte in una apposita vasca, quindi trasferite, a mezzo pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.</p>

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 10	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue che comprenda un'adeguata combinazione delle tecniche riportate qui di seguito, nell'ordine indicato.	Applicabile	Applicata	
	a) Tecniche processo integrate: tecniche che riducono la formazione di inquinanti dell'acqua	SI	SI	BPI prevede controlli periodici degli impianti e attività manutentive al fine di evitare lo scarico di sostanze inquinanti nelle acque di processo.
	b) Recupero di inquinanti alla fonte: tecniche di recupero degli inquinanti prima dello scarico nel sistema di raccolta delle acque reflue	NO	No	
	c) Pretrattamento delle acque di scarico: tecniche per abbattere gli inquinanti prima del trattamento finale delle acque di scarico; i pretrattamenti possono essere realizzati fuori dalla sorgente o in flussi combinati.	SI	SI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le <u>acque meteoriche non contaminate</u>, prima di essere immesse nella rete fognaria delle acque bianche (gestita dalla società Versalis) attraversano delle vasche trappola. ▪ Le <u>acque di processo</u>, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita dalla società Versalis) sono convogliate alla vasca D108A, dove avviene la separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti. ▪ Le <u>acque meteoriche potenzialmente contaminate</u>, le acque di pozzo e, chiarificate, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita da Versalis) sono convogliate alla vasca D108, dove avviene la separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti.
	d) Trattamento finale delle acque di scarico: trattamento finale delle acque di scarico tramite, per esempio, trattamento preliminare e primario, trattamento biologico, rimozione dell'azoto, del fosforo e tecniche di rimozione finale di solidi, prima dello scarico a un corpo idrico recettore.	Non Applicabile		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le <u>acque reflue di processo</u>, una volta collettate, sono inviate, tramite un sistema di pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis. ▪ Le <u>acque meteoriche potenzialmente contaminate (acque di prima pioggia)</u> sono gestite come le acque reflue di processo. ▪ Le <u>acque meteoriche non contaminate (acque di seconda pioggia)</u> sono destinate alla rete fognaria acque bianche, gestita dalla società Versalis. ▪ Le <u>acque reflue sanitarie</u> sono inviate all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel pretrattare, mediante tecniche appropriate, le acque reflue che contengono sostanze inquinanti che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale.	Applicabile	Applicata	Al fine di ridurre alcuni inquinanti nelle acque reflue, quali solidi, oli e/o idrocarburi, sono presenti pretrattamenti prima dell'immissione delle acque nelle reti gestite dalla società Versalis. Nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> Le <u>acque meteoriche non contaminate</u>, prima di essere immesse nella rete fognaria delle acque bianche (gestita dalla società Versalis) attraversano delle vasche trappola. Le <u>acque di processo</u>, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita dalla società Versalis) sono convogliate alla vasca D108A, dove avviene la Separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti. Le <u>acque meteoriche potenzialmente contaminate</u>, le acque di pozzo e chiarificate, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita da Versalis) sono convogliate alla vasca D108, dove avviene la Separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti.
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue.	Non Applicabile		BPI immette le proprie acque reflue nelle reti fognarie gestite dalla società Versalis. Detta società provvede al trattamento finale delle acque reflue, prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale.
Trattamento preliminare e primario				
Equalizzazione (tutti gli inquinanti)				
Neutralizzazione (acidi, alcali)				
Separazione fisica: barriere, setacci, dissabbiatori, separatori di grassi, cisterne per la sedimentazione primaria (solidi sospesi, oli e grassi).				
Trattamento biologico				
Processi ai fanghi attivi (Composti organici biodegradabili)				
Bioreattore a membrane (Composti organici biodegradabili)				
Rimozione dell'azoto				
Nitrificazione / denitrificazione biologiche Idrogeno totale, ammoniacale				
Rimozione del fosforo				
Precipitazione chimica Fosforo				
Eliminazione dei solidi				
Coagulazione e flocculazione (Solidi sospesi)				
Sedimentazione (Solidi sospesi)				

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
	Filtrazione (es. filtrazione della sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) (Solidi sospesi)			
	Flottazione (Solidi sospesi)			
Livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni nell'acqua				
	<p>I livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua di cui alla, tabella 1, tabella 2 e tabella 3 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricettore, dovute a:</p> <p>I. le attività di cui dell'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/CE;</p> <p>II. gli impianti di trattamento a gestione indipendente di acque reflue di cui al punto 6.11 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva in questione;</p> <p>III. il trattamento combinato di acque reflue di diverse provenienze, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/UE.</p>	Non Applicabile		Essendo i limiti di emissioni applicabile alle emissioni dirette in un corpo idrico ricettore, queste non sono applicabili a BPI, in quanto le acque reflue prodotte sono destinate alla reti fognarie e non, gestite dalla società Versalis, che provvede poi, dopo opportuno trattamento, allo scarico delle acque nel corpo idrico ricettore.

3.4 Rifiuti

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 13	Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.	Applicabile	Applicata	<p>BPI, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, ha implementato la procedura HSEQ-005 Gestione dei rifiuti, che ha lo scopo della gestione dei rifiuti, prodotti all'interno del sito, secondo le prescrizione dell'AIA e della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>BPI ha come priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la prevenzione dei rifiuti. ▪ La destinazione dei rifiuti, ove possibile, alle attività di recupero. <p>Inoltre, BPI ha presentato una richiesta di modifica per la qualificazione di alcuni scarti polimerici di produzione non più come rifiuti, ma come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184- bis del D.Lgs. 152/2006.</p>
BAT 14	Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue che richiedono trattamenti ulteriori o sono destinati allo smaltimento, e diminuirne l'impatto ambientale potenziale, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle indicate di seguito.	Non Applicabile		<p>BPI non produce fanghi derivanti dal trattamento dalle acque reflue. Periodicamente provvede alla pulizia delle vasche trappola e delle vasche D108 e D108A.</p> <p>I rifiuti derivanti dalla pulizia delle</p>

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
a)	Condizionamento: condizionamento chimico (es. aggiunta di coagulanti e/o flocculanti) o condizionamento termico (es. riscaldamento) per migliorare le condizioni durante l'ispessimento e disidratazione dei fanghi. Non applicabile per fanghi organici. La necessità di condizionare dipende dalle proprietà dei fanghi o dall'attrezzatura di ispessimento / essiccazione utilizzata.			vasche sono gestite secondo quanto previsto dal PIC dell'AIA e dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
b)	Ispessimento / disidratazione: l'ispessimento può essere realizzato per sedimentazione, centrifugazione, flottazione, nastro gravitazionale o tamburi rotanti. La disidratazione può essere ottenuta con filtropressa a nastro o a piatti.			
c)	Stabilizzazione: la stabilizzazione dei fanghi comprende il trattamento chimico, il trattamento termico, la digestione aerobica o la digestione anaerobica. Non applicabile in caso di fanghi inorganici. Non applicabile per manipolazioni a breve termine prima del trattamento finale.			
d)	Essiccazione: il fango è essiccato tramite contatto diretto o indiretto con una fonte di calore. Non applicabile in casi in cui il calore di scarto non è disponibile o non può essere utilizzato.			

3.5 Emissioni in aria

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 15	Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile.	Applicabile	Applicata	Tutte le emissioni, ove tecnicamente possibile, sono convogliate in punti di emissione. Ove necessario sono presenti sistemi di abbattimento (es. filtri a calze).
BAT 16	Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi.	Applicabile	Applicata	Ad esclusione delle emissioni sotto soglia di rilevanza, tutti gli altri punti di emissioni sono dotati di filtri a calze per l'abbattimento di polveri.

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione		
BAT 17	Al fine di prevenire le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali (per esempio, operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando una o entrambe le tecniche riportate di seguito.	Applicabile	Applicata	<p>L'utilizzo della torcia avviene come strumento di emergenza e sicurezza (lo stabilimento rientra tra quelli di soglia inferiore, ai sensi del D.Lgs. 105/15) tenendo conto delle condizioni di rischio ambientale e i possibili incidenti. Come prescritto in AIA, in torcia sono destinati n. 5 stream, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stream 1: fiamma pilota ▪ Stream 2: stream non riconducibile a stato di emergenza, sicurezza, anomalie e guasti ▪ Stream 3: stream riconducibile a preemergenza e sicurezza ▪ Stream 4: stream derivante da emergenza e sicurezza ▪ Stream 5: stream derivante da anomalie e guasti <p>Le tecnologie che la BPI utilizza per produrre il polipropilene non richiedono invio di gas in continuo verso il sistema di torcia che, quindi, durante il normale esercizio è attivo solo con i bruciatori piloti (stream 1). Le altre condizioni di funzionamento sono quelle indicate negli stream dal 2 al 5. Inoltre, BPI, nelle normali condizioni di esercizio, invia l'off-gas generato dai suoi processi produttivi, alla società Versalis, ad eccezione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fermate dell'impianto cracker programmate ogni 5 anni con durata di circa 2 mesi (stream 2 della tabella 2.2.2 del PMC AIA); ▪ fermate impreviste dell'impianto cracker (stream 3 della tabella 2.2.2 del PMC AIA); <p>per entrambe queste condizioni di esercizio la BPI è stata autorizzata ad inviare il flusso di off-gas nel proprio sistema di torcia.</p>		
a)	Corretta progettazione degli Impianti: Occorre prevedere un sistema di recupero dei gas di adeguata capacità e utilizzare valvole di sicurezza ad alta integrità.			SI	SI	<p>Gli off-gas prodotti da BPI sono inviati alla società Versalis. Inoltre, in caso di fermata dell'impianto Versalis, per manutenzione programmata (ogni 5 anni), BPI sta implementando un sistema di ricircolo degli off-gas nel processo produttivo.</p>
b)	Gestione degli impianti: Si tratta di garantire il bilanciamento del sistema combustibile/gas e di utilizzare dispositivi avanzati di controllo dei processi.			SI	SI	<p>Presso gli impianti BPI sono installati sistemi avanzati di controllo del processo, al fine di gestire, quanto più possibile, situazioni di emergenza.</p>

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 18	Per ridurre le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia quando si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica, la BAT consiste nell'applicare una delle due tecniche riportate di seguito o entrambe.	Applicabile	Applicata	
	a) Progettazione corretta dei dispositivi di combustione in torcia: Ottimizzazione dell'altezza, della pressione, dell'assistenza (mediante vapore, aria o gas), del tipo di beccucci dei bruciatori (chiusi o protetti), ecc. al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e l'efficiente combustione del gas in eccesso.	SI	SI	Presso BPI è installata una torcia di tipo Ground Flare (PK600). Questa torcia, adotta una tecnologia per la combustione del gas che rappresenta, ad oggi, la Migliore Tecnica Disponibile nel settore (BAT), basandosi su criteri di progettazione tali da garantirne un affidabile funzionamento ed efficienza di combustione.
	b) Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia: Monitoraggio continuo dei gas destinati alla combustione in torcia, misurazioni della portata dei gas e stime di altri parametri [ad esempio composizione, entalpia, tasso di assistenza, velocità, tasso di portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi, rumore)]. La registrazione dei dati relativi alle operazioni di combustione in torcia di solito include la composizione stimata/misurata del gas di torcia, la quantità misurata/stimata del gas di torcia e la durata dell'operazione. La registrazione consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di combustione in torcia.	SI	SI	BPI, come prescritto dal PMC, effettua un monitoraggio dei dati relativi al funzionamento del sistema torcia. I dati monitorati e registrati sono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ data e ora inizio evento (o intervento); ▪ data e ora fine evento (o intervento); ▪ descrizione della causa; ▪ massa totale di gas scaricata in torcia per ogni intervento (o evento); ▪ portata di picco massimo (espressa in kg/h) raggiunta durante l'intervento (o l'evento); ▪ tempo di durata dell'intervento (o dell'evento) espresso in minuti; ▪ composizione media ponderale del gas nell'arco temporale dell'intervento (o dell'evento). ▪ PCI (kJ/mol). Tutti i dati sono conservati presso il sito BPI e comunicati, in forma raggruppata, all'interno della relazione annuale AIA.
BAT 19	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.	Applicabile	Applicata	
	Tecniche relative alla progettazione degli impianti			
	a) Limitare il numero di potenziali sorgenti di emissioni	SI	SI	BPI utilizza componentistica di linea (valvole, flange, guarnizioni, raccordi etc.) ed apparecchiature che riducono al minimo le emissioni diffuse
	b) Massimizzare gli elementi di confinamento inerenti al processo	No		
c) Scegliere apparecchiature ad alta integrità (cfr. descrizione alla sezione 6.2)	SI	SI	BPI sceglie ed acquista apparecchiature che riducono al minimo le emissioni diffuse	

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)	Applicabile	Applicato	Descrizione
d) Agevolare le attività di manutenzione garantendo l'accesso ad apparecchiature che potrebbe avere problemi di perdite	SI	SI	BPI realizza i suoi impianti con un layout tale da consentire l'accesso a tutte le apparecchiature per le corrette operazioni di manutenzione
Tecniche concernenti la costruzione, l'assemblaggio e la messa in servizio di impianti/apparecchiature			
e) Prevedere procedure esaustive e ben definite per la costruzione e l'assemblaggio dell'impianto/apparecchiatura. Si tratta in particolare di applicare alle guarnizioni il carico previsto per l'assemblaggio dei giunti a flangia (cfr. la descrizione alla sezione 6.2)	SI	SI	BPI realizza i suoi impianti nel rispetto delle buone tecniche di costruzione che comprendono l'applicazione di idonee guarnizioni e coppie di serraggio secondo quanto richiesto da fornitori o da standard costruttivi
f) Garantire valide procedure di messa in servizio e consegna dell'impianto/apparecchiature nel rispetto dei requisiti di progettazione.	NO		
Tecniche relative al funzionamento dell'impianto			
g) Garantire una corretta manutenzione e la sostituzione tempestiva delle apparecchiature	SI	SI	BPI applica una manutenzione predittiva e preventiva sugli impianti. Inoltre, quando possibile, provvede alla sostituzione tempestiva delle apparecchiature obsolete.
h) Utilizzare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) basato sui rischi (cfr. la descrizione alla sezione 6.2)	SI	SI	BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR. BPI ha implementato un programma LDAR in accordo al PIC e PMC.
i) Nella misura in cui ciò sia ragionevole, prevenire le emissioni diffuse di COV, colletterle alla sorgente e trattarle	No		
BAT 20			
Al fine di prevenire o, dove non è possibile, ridurre l'emissione di odori, stabilire, implementare e rivedere regolarmente un piano di gestione degli odori, come parte del sistema di gestione ambientale, che includa i seguenti elementi	Non Applicabile		Come già evidenziata in fase istruttoria per l'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-2010-807 del 10/11/2010 ss.mm.ii., i processi produttivi della BPI non presentano operazioni unitarie e/o fenomeni associati a questo aspetto ambientale. Pertanto ad oggi sia il PIC che il PMC non prevedono il monitoraggio periodico delle emissioni di odori. Ad oggi non si segnalano particolari criticità in materia di emissioni odorigene. BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR. BPI ha implementato un programma LDAR in accordo al PIC e PMC.
i. Un protocollo contenente misure adeguate e una programmazione			
ii. Un protocollo per condurre un monitoraggio degli odori			
iii. Un protocollo per rispondere a incidenti con odori identificati			
iv. Un programma di eliminazione degli odori per individuare la/e fonte/i, per misurare l'emissione di odore, per misurare / stimare l'esposizione agli odori, per caratterizzare il contributo delle fonti e realizzare misure di eliminazione e/o riduzione			
v. Una revisione degli incidenti odorigeni storici, dei rimedi e una disanima delle conoscenze sugli incidenti odorigeni			
BAT 21			
Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque reflue e dal trattamento dei fanghi, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.	Non Applicabile		I trattamenti eseguiti presso BPI sono solo di separazione solido – liquido, che non provano emissioni odorigene.

Migliore Tecnica Disponibile (MTD)		Applicabile	Applicato	Descrizione
	a) Ridurre al minimo i tempi di permanenza			
	b) Trattamento chimico			
	c) Ottimizzare il trattamento aerobico			
	d) Confinamento			
	e) Trattamento al termine del processo			
BAT 22	<p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di prevenzione e riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Applicabile	Applicata	<p>BPI, secondo quanto previsto dal PIC e PMC, esegue periodici monitoraggi del rumore, al fine di verificare il rispetto dei valori limiti.</p> <p>Detti monitoraggi sono eseguiti da un tecnico competente in acustica.</p> <p>Inoltre, in accordo al PIC e PMC, BPI esegue, ove necessario, valutazione previsionale di impatto acustico, nel caso di nuovi impianti.</p> <p>La riduzione del rumore emesso dalle apparecchiature avviene con un'attenta e programmata attività di manutenzione periodica.</p>
BAT 23	Al fine di prevenire o, dove non possibile, ridurre le emissioni di rumore utilizzare una o una combinazione delle misure descritte nel seguito:	Applicabile	Applicata	
	Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	SI	SI	BPI è ubicata all'interno del petrolchimico di Brindisi.
	Misure sulle operazioni	SI	SI	Ove possibile, i portoni di accesso ai reparti, sono tenuti chiusi durante il funzionamento delle apparecchiature.
	Apparecchiature a bassa rumorosità	SI	SI	In fase di acquisto di nuove apparecchiature l'orientamento, ove possibile, è verso quelle a basso consumo energetico e bassa emissione di rumore.
	Apparecchiature per il controllo del rumore			
	Abbattimento del rumore	SI	SI	<p>Ove necessario, in fase di progettazione di un nuovo impianto, BPI prevede l'insonorizzazione delle apparecchiature eventualmente rumorose.</p> <p>Ove necessario, BPI ricerca ed applica le soluzioni possibili per l'insonorizzazione delle apparecchiature che superano i livelli di rumorosità previsti dalle normative vigenti.</p>